



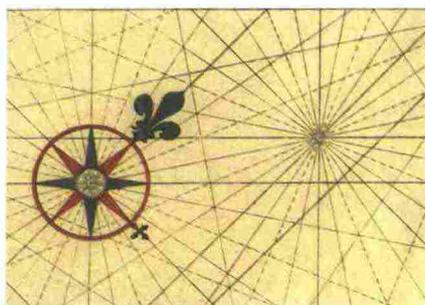
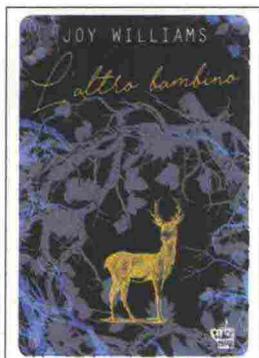
BIBLIOMEDIA

L'amore è tante altre cose

di Tiziana Lo Porto

Publicato per la prima volta negli States nel 1978, *L'altro bambino* di Joy Williams arriva nelle librerie italiane quarant'anni dopo, in una nuova edizione introdotta da un testo di Karen Russell. Per alcuni - critici, altri autori, lettori - è il suo romanzo migliore, per Russell è l'opera di una scrittrice che "tramite la sua scrittura, ha permesso alle mie ossa di fiorire", per noi lettori italiani è la conferma che Williams è autrice di alcune tra le storie che meglio descrivono le derive dell'amore - coniugale, materno, proprio. Già amata per la magistrale raccolta *L'ospite d'onore* (pubblicata sempre da Black Coffee), qui Williams racconta di una donna che per troppo amore inventa nuovi modi per disertare dai propri doveri di madre. Nel farlo rende plausibile e visibile ogni trama interiore, traduce la depressione in mito, genera letteratura dal dolore (e come nella migliore delle ipotesi: più grande il dolore, più grande è la letteratura). A fare da eco al romanzo e ai racconti di Williams è la realtà con tutti i suoi sentimenti. Qui tradotto

in alta letteratura, l'amore nel frattempo si manifesta più lieve in una serie tv che attingendo a piene mani dalla vita vera (e da una rubrica settimanale del *New York Times*) ne descrive alcune derive contemporanee. La serie si chiama *Modern Love*, è in streaming su Amazon Prime, al terzo episodio una delle protagoniste dice: «L'amore è tante altre cose...». Il viaggio segreto di *Zivago*.
Joy Williams, *L'altro bambino*, Black Coffee, 15,30 euro



VIAGGI LETTERARI

La Via della Seta non esiste, cioè sì

Storie da mille e una notte: verso la Cina

di Tiziano Gianotti

«NON È ESISTITA nessuna Via della Seta» - non perde certo tempo, Susan Whitfield, a mettere le cose in chiaro. All'incipit corrisponde il titolo dello splendido volume da lei curato: *Le Vie della Seta*, a rimarcare come le vie e i passaggi a Oriente fossero più d'uno. Una precisazione d'obbligo, che nulla toglie alla sostanza: nel libro si dice e si illustra del Viaggio dei Viaggi, quello di mercanti e viaggiatori dall'Europa (e dall'Africa) verso la Cina. Storia e geografia si danno la mano per dare figura ai luoghi di quello che è un continente: l'Eurasia. La steppa, innanzi tutto, poi montagne e altopiani, fiumi e pianure, deserti e oasi, cieli e mari: ogni ambiente ha offerto e offre materiali e storie dei popoli che hanno vissuto lungo le rotte del commercio. I popoli nomadi della steppa, un'unica area dal Mar Nero alla Mongolia e alla Manciuria. Sciti, Eftaliti, Unni, Avari, Alani, Cazari, Uiguri, Turchi, Mongoli: nomi che sono già figure e storie. Nomadi e cavalieri, guerrieri e mercanti: sono il motore della storia di un'area di scambio cruciale. Scambio di conoscenze, religiose e tecniche, di cavalli in cambio di seta, la moneta del tempo. Il cavallo che è passione predominante. Architetture e oggetti, abiti e tessuti, oro e pietre. Ogni approfondimento un racconto, illustrato. Difficile dimenticare il Corano Blu, i fogli superstiti di pergamena tinta di indaco e scritti in foglia d'oro (Yves Klein andrebbe in solluchero), oppure la storia del lapislazzuli, uno dei Sette Tesori del buddhismo,

oppure del regno del Khotan, fondato sulle oasi del Taklamakan e il commercio della giada li trasportata dai fiumi dei monti Kunlun. Sono solo due esempi delle mille e una notte che il lettore incontra. Il cavallo e la steppa: il racconto.

a cura di Susan Whitfield,
***Le Vie della Seta*, Einaudi, 85 euro**

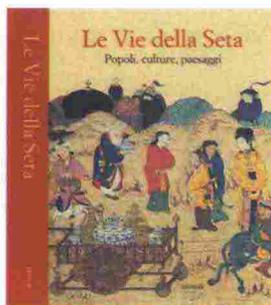


Foto Getty